



Provincia
di Milano

mobility management news



Numero 3 - Anno 2006

La struttura prende forza

Dall'ottobre del 2000, ossia dalla nascita del Coordinamento Intercomunale d'area sulla mobilità sostenibile, ci siamo impegnati a fornire le basi necessarie per la creazione di sinergie tra Enti Pubblici e le numerose aziende presenti sul territorio, con lo scopo di realizzare un vero e proprio network per la gestione della mobilità.

Con il passare degli anni si è assistito ad un notevole sviluppo nei rapporti tra i diversi attori coinvolti, sino alla costituzione dei primi tavoli di lavoro territoriali che vedono la partecipazione di imprese e la collaborazione dei rispettivi Comuni, espressione del raggiungimento di una significativa autonomia da parte dei mobility manager nello studio di progetti condivisi.

Tali iniziative rappresentano un passaggio fondamentale nella determinazione del successo e dell'evoluzione del mobility management, al quale speriamo di contribuire in modo determinante, garantendo il prosieguo delle attività implementate sino ad oggi. La necessaria azione di coordinamento e studio troverà - attraverso l'erogazione di nuovi fondi oggetto del nuovo Avviso Pubblico per la mobilità sostenibile di prossima pubblicazione - l'apertura verso nuovi target ed iniziative.

SEGUE A PAG. 4

Nascono nuovi tavoli di lavoro locali pubblico-privato

SEGUE A PAG. 2

I tanto attesi risultati del "volano Provincia"

Nato dall'esperienza del Vimercaiese, un progetto condiviso da diversi partner in una congestionata area del nord Milanese, il coordinamento provinciale ha progressivamente incentivato la costituzione di una rete di mobility manager, mediante la sperimentazione di nuove attività di gestione della mobilità sull'intero territorio. Nel corso di questi anni si è registrato un notevole

incremento delle conoscenze e delle competenze in materia da parte degli oltre 100 mobility manager coordinati: tale esito ha posto le basi necessarie per il passaggio da una fase di implementazione delle attività a livello di singola azienda/Ente ad una fase partecipata che vede la formazione dei primi tavoli di lavoro interaziendali d'area.



Presto di serie su tutti i diesel

SEGUE A PAG. 3

Tutto quello che avreste voluto sapere sul filtro antiparticolato...



Tra le proprie iniziative il Settore realizza azioni di monitoraggio e approfondimento su nuovi dispositivi e

soluzioni a basso impatto. L'intento è quello di tradurlo in know how da trasferire ai propri mobility manager. Di seguito il risultato di uno dei lavori più recenti.

I tanto attesi risultati del "volano Provincia"

Una sorta di ritorno alle origini "vimercalesi" inteso non come regressione, bensì come una naturale ed inevitabile evoluzione verso la realizzazione di progetti condivisi tra più aziende e i rispettivi Comuni di appartenenza.

Tali partnership rappresentative delle molteplici esi-

genze e necessità connesse alle differenti identità territoriali, pur se ancora sporadiche si rivelano determinanti in termini di coesione tra gli attori costituendo banco di prova per collaborazioni stabili e progetti di medio e lungo periodo, in vista della nascita di veri e propri sottocoordinamenti.

SEGUE DA PAG. 1

SEGRATE

Al tavolo di lavoro del Segratese aderiscono, oltre al Comune, una decina di aziende dell'asse rivoltana. Il successo di questa realtà, promossa da 3M, risiede proprio nella volontà di dare avvio ad un piano condiviso e integrato di mobilità aziendale, mettendo in comune in prima istanza il servizio navetta per ottimizzare tempi e servizi e ridurre i costi. Oggi i Mobility Manager di queste realtà hanno costituito un tavolo permanente al quale partecipano anche il Comune di Segrate,

Assolombarda e la Provincia di Milano. Le azioni messe in campo, attuate o in corso di realizzazione, sono diverse e di grande rilievo, dal Car Pooling

al Car sharing interaziendale, allo studio di un collegamento con la stazione di Segrate.

E in materia di mobility management scolastico, in seguito ad un lungo studio di ottimizzazione e perfezionamento dell'attuale rete, il Comune di Segrate amplierà dal prossimo settembre il servizio di scuolabus, gratuito fino a fine anno e organizzato su sette linee a copertura dell'intero territorio.

CORSICO

Il caso del Comune di Corsico spicca per l'insolito approccio alla tematica.

L'Amministrazione ha condotto, nel corso dell'anno un'indagine relativa ai tempi della città - nel rispetto della legge regionale 28 del 28/10/2004 - in seguito alla quale sono emerse numerose azioni in grado di ottimizzare la fruizione dei servizi pubblici e privati offerti al cittadino. Nella ricerca delle priorità di intervento il Comune ha ritenuto opportuno convocare tutti gli attori che interagiscono in maniera sostanziale nel "sistema dei tempi". Ha pertanto indetto tavoli di lavoro con aziende, associazioni, strutture pubbliche e Comuni limitrofi. Senza troppa sorpresa, dal tavolo istituzionale è emersa la necessità di un intervento, con approccio sistemico, sul tema della mobilità attraverso la costituzione di un coordinamento locale dei mobility manager delle aziende site sulla Nuova Vigevanese.

Tale risultato rappresenta una forte legittimazione del cammino già intrapreso con il Coordinamento Intercomunale per la Mobilità Sostenibile della Provincia di Milano, risultato che lascia ben sperare sui futuri risultati del comparto sud.

MILANO BICOCCA

Degna di nota è l'azione dell'Università Bicocca dove l'implementazione di una navetta a basso impatto ambientale, ma anche iniziative di promozione della bicicletta come mezzo di trasporto, nascono all'insegna della condivisione.

L'eco-navetta, sperimentata tra maggio e giugno 2006 e destinata a servire la mobilità di studenti e docenti, è stata sin da subito dichiarata disponibile a servire altre utenze. Il Mobility Manager dell'Università ha richiesto la collaborazione della Provincia di Milano nell'individuazione di possibili partner interessati a condividere il servizio navetta al fine di massimizzare l'efficacia riducendo costi ed impatto. L'Ufficio Mobility di Bicocca propone inoltre una serie di eventi scadenziati lungo l'arco dell'anno con l'obiettivo di sensibilizzare sul tema della mobilità sostenibile, tra gli altri: manifestazioni in occasione dell'annuale Settimana della Mobilità Sostenibile in collaborazione con Enti ed Associazioni tra cui Lombardiainbici, visite guidate al Parco Nord per sensibilizzare all'uso della bicicletta in città, colazione gratis per chi arriva in Università in bicicletta. Obiettivo ultimo dei Mobility Managers dell'Ateneo è "Bicocca Sostenibile", grazie all'uso di un bus alimentato a idrogeno, il completamento della rete ciclabile, progetti dedicati alla mobilità e alla comunicazione wi-fi e una flotta di biciclette aziendali; confermando l'apertura dei progetti ad eventuali partnership.

SEGUE A PAG. 4

Presto di serie su tutti i diesel

Tutto quello che avreste voluto sapere sul filtro antiparticolato...

SEGUE DA PAG. 1

Cos'è

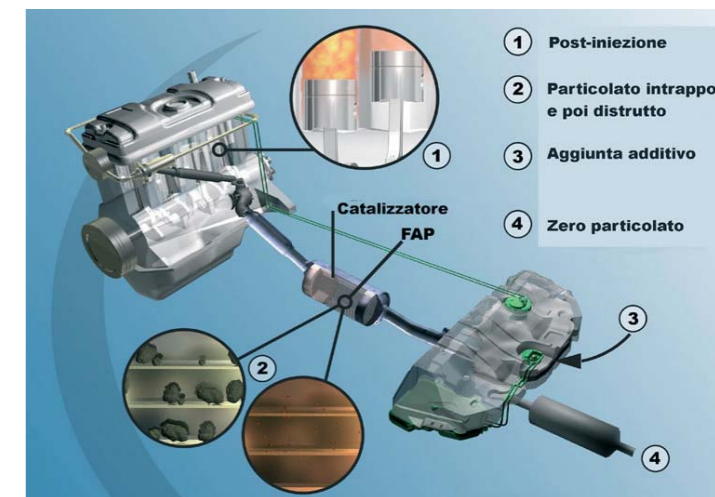
Il "filtro antiparticolato" (FAP) è un dispositivo che, nei motori a ciclo diesel, viene collocato a valle del collettore dei gas di scarico, e a monte del terminale finale di scarico all'esterno, per abbattere il Pm10 (le cosiddette "polveri sottili"). Quelli di tipo più evoluto (filtri attivi) non richiedono una manutenzione particolare e durano almeno 200 mila km, mentre quelli diffusi già da qualche anno durano fra i 60 ed i 90 mila km e necessitano - a seconda delle condizioni di impiego del veicolo - della cosiddetta "rigenerazione", che ha un costo compreso tra i 500 ed i 700 euro.

Il filtro antiparticolato e la normativa "Euro 4"

Il FAP si è gradualmente diffuso sui modelli commercializzati dai marchi francesi e tedeschi e, in seguito, su alcuni modelli prodotti in Italia, o assemblati in altre nazioni (Olanda, Scandinavia e "transplant" nel Regno Unito). La specifica "Euro 4", obbligatoria dal 1° gennaio 2006, non impone l'obbligo del FAP sulle autovetture di nuova immatricolazione, ma gran parte dei modelli offerti nei principali mercati europei è disponibile con tale accessorio.

L'offerta in Italia di autovetture dotate di FAP (maggio 2006)

In Italia vi sono diversi modelli di auto dotate di FAP. Dalla primavera del 2006 alcuni mensili automotive ("Quattroruote", "Al Volante") evidenziano nel listino prezzi la disponibilità del FAP nella dotazione di serie, inserendo in caso positivo un simbolo di colore rosso. Fino a pochi mesi fa è prevalsa una considerazione commerciale, in base alla quale il FAP era stato collocato nel "range" degli accessori di pregio, offerto di serie solo sui modelli "premium" di marchi pregiati (DaimlerChrysler, Bmw) e, solo in pochi altri casi, presente di serie su quasi tutti i modelli della gamma (cfr. le versioni turbodiesel delle Peugeot 307 e 407, tutte provviste di FAP, sebbene di tipo tradizionale). Da aprile - maggio hanno iniziato ad essere proposte sul mercato italiano anche le vetture del segmento B (Renault Clio, Fiat Grande Punto e Opel Corsa) che, a un prezzo medio di 600-700 euro, possono montare il FAP a richiesta.



I blocchi del traffico e le esenzioni

Verso la fine del 2003, all'indomani delle restrizioni delle tolleranze ammesse dalle normative ambientali, il Comune di Roma manifestò l'intenzione di bloccare, in caso di superamento dei limiti del Pm10, tutti i veicoli alimentati a gasolio. La non attuabilità pratica di questa disposizione portò a formulare una serie di esenzioni, adottando come criterio differenziale la rispondenza all'omologazione "Euro 4" (e, in seguito, la motorizzazione ibrida). Le esenzioni stabilite dal Comune a tutti i veicoli omologati "Euro 4" produssero un positivo effetto sulle vendite di veicoli nuovi a Roma e provincia (+13,8% nel corso del 2005). Nello stesso tempo, le autorità locali di altre città provvedevano a bloccare il traffico a prescindere dall'omologazione dei veicoli: a Milano, come altrove, chi era in possesso di un'auto "Euro 4" doveva rinunciare a usarla nei giorni di divieto.

Costi

Il FAP può essere installato "after market", montando un dispositivo il cui costo si aggira sui 580 - 600 euro (Iva esclusa), ma può superare i 1000 euro se si installa su veicoli di cilindrata più elevata. L'installazione, che fa decadere la garanzia del veicolo (viene manomesso lo scarico), può essere ritenuta pregiudizievole da parte dei possessori di una vettura dotata di garanzia "lunga" (cfr. Toyota e Mazda, che offrono ben cinque anni di garanzia sui modelli da loro prodotti). Uno dei tre produttori attualmente presenti nel mercato italiano (la "Remus" austriaca) prevede esplicitamente una garanzia del dispositivo di tre anni o 80.000 km, che decade non appena uno dei due limiti viene raggiunto per primo.



Al via la seconda fase di O@sis², formazione a distanza

La Provincia va in rete con la sicurezza

Il progetto O@sis² (Sistema Integrato Sicurezza Stradale On-line) affonda le proprie radici all'interno delle esperienze formative e divulgative già espletate nell'ambito del SISS e mira a promuovere la cultura della sicurezza stradale coinvolgendo il maggior numero di operatori del settore mediante un aggiornamento e un perfezionamento continuo. Grazie a O@sis², il 'Settore mobilità e sicurezza' offrirà servizi di formazione a distanza, di divulgazione e condivisione delle competenze acquisite con il SISS e svolgerà attività di informazione e di sensibilizzazione di studenti e cittadini. Tre gli step previsti: interfaccia web, a rendere disponibile attraverso la rete il risultato delle altre due linee d'azione; formazione a distanza, per la cui pianificazione e realizzazione si è rivelato necessario mettere a fuoco gli obiettivi formativi mediante un'indagine svolta dal settore per individuare i corsi di educazione stradale tenuti dai Comandi di Polizia Locale all'interno delle scuole materne, elementari, medie e superiori; sistema di gestione della conoscenza, implementato secondo l'accezione dell'archiviazione e della condivisione dei documenti catalogati e classificati. Un progetto innovativo che per raggiungere i propri obiettivi si avvale di

GESTIONE PROGETTUALE PROVINCIA DI MILANO



un canale, quale Internet, in grado di assicurare l'attivazione di servizi "targettizzati" ed una comunicazione interattiva e bidirezionale, sganciata da vincoli spaziotemporali ed indirizzata al più vasto possibile bacino di utenza.

I tanto attesi risultati del "volano Provincia"

SEGUE DA PAG. 2

Le iniziative di questi sottocoordinamenti sono ancora sporadiche ma determinanti in termini di risultati potenziali. Le aree infatti rappresentano le zone della rivoltana e della nuova vigevanese, ad alta densità di imprese, e la Nuova Bicocca che sta diventando in questi anni un'importante area residenziale e commercia-

le e dove gravitano quotidianamente decine di migliaia di cittadini. La condivisione di azioni tra i diversi attori del mobility management rappresenta un elemento particolarmente importante poiché l'efficacia degli interventi è strettamente legata al numero di dipendenti coinvolti e potenzialmente coinvolgibili.

Un plauso a questi Attori del Coordinamento provinciale che mostrano una produttiva autonomia nella gestione di interventi condivisi in risposta ad una domanda di mobilità crescente nei numeri e nella complessità e che pertanto, sempre più, richiedono il supporto di interventi locali.

La struttura prende forza

SEGUE DA PAG. 1

In questo numero del Mobility Management news abbiamo tenuto a riportare anche qualche informazione e considerazione sul tanto in voga FAP - filtro anti particolato - ed una breve sul progetto OASIS

che rappresenta per il Settore un'importante sfida in materia di formazione sulla sicurezza stradale.

Il Mobility Manager d'area - Arch. Francesco Pierr



Provincia di Milano

mobility management news

tel 02 7740 3811

e-mail:

mobility@provincia.milano.it

Bollettino informativo ad uso interno realizzato dal Settore mobilità e sicurezza della circolazione stradale della Provincia di Milano.

Il bollettino è scaricabile dal sito della Provincia di Milano all'indirizzo: www.provincia.milano.it/mobility